

# Il Mattinale

Roma, giovedì 12 marzo 2015

12/03

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

# LA RISCOSSA

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

**RICOMINCIA LA RISCOSSA**  
**BASTA PALAZZO, TORNIAMO TRA LA GENTE!**  
**VIA IL GESSO, SI CORRE**

**BERLUSCONI**  
**DIXIT**

*“Mi sono tolto il gesso  
dieci giorni prima,  
la sentenza ha sanato tutte  
le fratture, anche nel  
partito. Uniti vinceremo”*

## LA MORSA DEL COMLOTTO

*“Nel 2011 Berlusconi è stato  
compressa in una morsa, la morsa  
dello spread, dell’imbroglio dello  
spread, e la morsa giudiziaria.  
Il combinato disposto, quasi un  
uno-due in un ring di pugilato,  
dello spread a livello internazionale,  
con l’indebolimento violento,  
infamante, del processo Ruby,  
hanno portato alle dimissioni  
di Berlusconi” (Renato Brunetta)*



*“...prima ti ignorano,  
poi ti deridono, poi ti  
combattono. Poi vinci”*  
**Gandhi**

**DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi



[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE: RICOMINCIA LA RISCOSSA** – *Basta Palazzo, torniamo tra la gente! Via il gesso, e tutela di ideali e interessi dell'Italia migliore. Il ceto medio siamo noi. Berlusconi il giovane. Perché questa sentenza cambia tutto. I minimizzatori e i riduzionisti esprimono la paura non del ritorno ma del nuovo. Opposizione dura e alternativa di popolo. Alleanza competitiva nel centrodestra. Uniti si vince* p. 6
  2. **FORZA ITALIA FELIX.** *Le metafore del Cavaliere. Le parole di chi c'era. Cronache di una festa raccontata dai protagonisti. “Mi sono tolto il gesso dieci giorni prima, la sentenza ha sanato tutte le fratture, anche nel partito. Uniti vinceremo”* p. 9
  3. *Renato Brunetta a ‘La Telefonata’ di Maurizio Belpietro* p. 11
  4. **CETO MEDIO.** *Questo è il nostro popolo, siamo noi: la maggioranza positiva e generatrice di moralità e prosperità dell'Italia. Il nostro compito è più che mai esserne portavoce* p. 13
  5. **SONDAGGIO EUROMEDIA.** *Sembra sia cambiato tutto rispetto al 2013 ma in realtà il distacco tra centrosinistra e centrodestra oggi è inferiore rispetto a quello pre-elezioni 2013. Con Berlusconi in campo vinciamo. Con un centrodestra unito vinciamo* p. 16
  6. **STRATEGIA PER LA VITTORIA. I NOSTRI PUNTI PROGRAMMATICI.** *Unità sui contenuti, iniziativa politica. La nostra proposta di politica economica per l'Italia e per l'Europa* p. 18
  7. **OPERAZIONE VERITÀ.** *La sentenza della Cassazione che assolve Berlusconi è una condanna di chi ha ordito il golpe, combinando competenze e ambiti decisivi in tutti i settori della scena pubblica. Da quello giudiziario-mediatico, a quello finanziario e politico. Con la regia del Colle. Necessità inderogabile della commissione d'inchiesta parlamentare* p. 25
  8. **COSTITUZIONE E LEGGE ELETTORALE.** *Nuove autorevoli conferme del nostro giudizio negativo sulle riforme imposte leoninamente da Matteo Renzi. Le considerazioni di Massimo Villone e Alessandro Pace devono far riflettere le componenti pensanti e amanti della libertà in Parlamento* p. 33
  9. **BANCHE POPOLARI.** *Il nostro ‘no’ convinto alla riforma delle Banche Popolari. Un provvedimento scritto male, erroneamente d'urgenza, e che non segue le indicazioni della Bce e del Fondo monetario internazionale* p. 36
  10. **RIFORMA SCOLASTICA.** *Ecco la ‘buona scuola’: assunzioni e scatti di anzianità. Ma che fine hanno fatto la qualità della nostra scuola, il merito dei docenti e la libertà di scelta educativa? (On. Elena Centemero)* p. 38
  11. **ECONOMIA.** *Il Quantitative Easing (QE) di Draghi sta funzionando, ma si scontra con il basso Quoziente Intellettivo (QI) della politica economica di un governo che non sta aiutando in nulla gli investimenti. Indispensabile ridurre drasticamente le tasse sugli immobili per risolvere la domanda interna* p. 40
  12. **POLITICA ESTERA.** *Ultime dalla Libia. Bloccare le coste, campi in Africa. L'Onu e Ue ricordino: non esiste il diritto ad invadere l'Italia* p. 43
  13. *Ultimissime* p. 44  
*Per saperne di più* p. 45

---

## Parole chiave

---

**Ricomincia la riscossa** – Basta Palazzo! Torniamo tra la gente! Torniamo a rappresentare la nostra gente e a tutelare gli interessi dell'Italia migliore!

**Forza Italia Felix** – Le metafore del Cavaliere: “mi sono tolto il gesso dieci giorni prima, la sentenza ha sanato tutte le fratture, anche nel partito. Uniti vinceremo”.

**Operazione verità** – La sentenza della Cassazione che assolve Berlusconi è una condanna di chi ha ordito il golpe, combinando competenze e ambiti decisivi in tutti i settori della scena pubblica. Da quello giudiziario-mediatico, a quello finanziario e politico. Con la regia del Colle. Necessità inderogabile della Commissione d'inchiesta parlamentare.

**Ceto medio** – Se il ceto medio soffre, il motore dell'economia s'inceppa. Ora che la crisi ha colpito, più di altri, imprenditori, artigiani, lavoratori autonomi, commercianti, professionisti il Paese è in ginocchio. Ora che il disastro è sotto gli occhi di tutti e che il paroliere Renzi non sembra in grado di rispondere alle esigenze del Paese, la speranza concreta rimane sempre e solo Silvio Berlusconi. La ripresa vera, concreta deve partire da nuove prospettive di sviluppo e di occupazione. Meno tasse, meno spese, meno burocrazia e l'appoggio delle banche al ceto medio. Questo è il nostro popolo, siamo noi: la maggioranza positiva e generatrice di moralità e prosperità dell'Italia. Il nostro compito è più che mai esserne portavoce.

**Sondaggio Euromedia** – Il sondaggio Euromedia prodotto da Alessandra Ghisleri sottolinea tre aspetti: 1) Il distacco tra csx e cdx si sta riducendo, nonostante la rilevazione risalgia a venerdì scorso, quindi prima della sentenza di assoluzione del Presidente Berlusconi: totale csx 41,0%, totale cdx 35,6% (-5,4%) al 6 marzo 2015; totale csx 41,7%, totale cdx 35,1% (-6,6%) al 20 febbraio 2015. In un solo mese il distacco si è ridotto di 1,2 punti percentuali. 2) Se si confronta il sondaggio Euromedia con i dati rilevati nel febbraio 2013 si nota che il

distacco attuale tra cdx e csx (-5,4%) è inferiore alla distanza che separava le due coalizioni nel febbraio 2013 (media di -6,47%), prima cioè di quelle elezioni che videro il testa a testa tra cdx e csx, e la vittoria di quest'ultimo per solo lo 0,37%. 3) Che solo con Berlusconi in campo e il centrodestra unito si vince.

**Ripresa** – La ripresa che Draghi vede per l'Eurozona, avrà anche cittadinanza nel nostro Paese? Sarà sufficiente il traino che viene dalla semplice attivazione dei meccanismi di mercato, o ci vuole qualcosa di più? Rispetto al 2007 il Pil pro capite italiano aumenterà, secondo le previsioni, dell'1,06 per cento nel 2015. Tra i 185 Paesi considerati, l'Italia si troverebbe, in questo caso al 175° posto. Peggio di noi solo Bahrein, Antigua e Barbuda, gli Emirati arabi uniti, Cipro, Grecia, Guinea equatoriale, Repubblica centro africana, Libia. Cosa dimostrano questi dati? La crisi profonda e strutturale dell'economia italiana. L'esistenza di una sua frattura interna che la costringe ad una continua regressione sul piano internazionale e che ne corrode il tessuto sociale. Questo male oscuro può essere rimosso puntando solo su uno shock esogeno o non richiede un più di politica economica? Ci siamo più volte posto l'interrogativo e dato una risposta. Lo ha fatto anche Matteo Renzi e il suo sempre più evanescente ministro dell'Economia?

**Operazione verità** – La sentenza della Cassazione che assolve Berlusconi è una condanna di chi ha ordito il golpe, combinando competenze e ambiti decisivi in tutti i settori della scena pubblica. Da quello giudiziario-mediatico, a quello finanziario e politico. Il tutto sotto la regia del Colle e di Napolitano. I tasselli del mosaico si fissano e il disegno del complotto è più evidente che mai. Per questo chiediamo la Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti del 2011, allorché il piano eversivo giunse a compimento, e i fili della trappola golpista si congiunsero.

**Serra/Consob** – Dopo averlo rinvio una prima volta, si narra a causa di un incidente sulle piste da sci, ieri il finanziere londinese e finanziatore della campagna per le primarie di Matteo Renzi, Davide Serra, è stato "auditato" dalla Consob nell'ambito dell'indagine sul possibile abuso di informazioni privilegiate relative all'acquisto di quote

in diversi istituti popolari in concomitanza con l'approvazione del decreto cd. "Investment compact" da parte del governo. L'audizione è durata, a quanto si apprende, circa sei ore, dalle 15.30 alle 21.30. E sarà risentito ancora? In effetti, cose da chiedere a Davide Serra, la Consob, potrebbe averne tante.

**Riforma scolastica** – Ecco La 'buona scuola': assunzioni e scatti di anzianità. Ma che fine hanno fatto la qualità della nostra scuola, il merito dei docenti e la libertà di scelta educativa?

**Politica estera** – Per chi, come noi italiani, riceve dalla Libia minacce concrete, la stabilizzazione della regione, la lotta all'Isis, la creazione di campi profughi in Africa, il blocco navale, l'embargo energetico sono soluzioni e scelte che non possono essere rimandate. L'Onu e Ue ricordino: non esiste il diritto ad invadere l'Italia.

**La vigilia della Rai renziana** – Continuano a moltiplicarsi le dichiarazioni dei benpensanti di sinistra estremamente critiche rispetto agli annunci di rivoluzioni renziane per la Rai. Oggi l'ex Presidente della Rai, nonché ex deputato del Partito democratico ed esperto di comunicazione Roberto Zaccaria, boccia senza appello le indiscrezioni sulla riforma della Rai secondo Renzi. Dice Zaccaria: "la Corte costituzionale ha sempre espresso pareri nitidissimi; gli organi di governo della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo non possono essere espressione esclusiva o prevalente del potere esecutivo; appare improponibile che l'amministratore delegato... possa essere non solo indicato dal ministero dell'Economia ma soprattutto votato dal Consiglio dei ministri. Il Cda, così come avviene nella gran parte delle tv pubbliche europee, deve essere espressione della complessità sociale". Chiaro no? Intanto in serata, Renzi illustrerà in Consiglio dei ministri le preziose linee guida di stretta osservanza governativa sulla Rai.

(1)

---

## EDITORIALE

### RICOMINCIA LA RISCOSSA

**Basta Palazzo, torniamo tra la gente!  
Via il gesso, e tutela di ideali e interessi dell'Italia  
migliore. Il ceto medio siamo noi. Berlusconi  
il giovane. Perché questa sentenza cambia tutto.  
I minimizzatori e i riduzionisti esprimono  
la paura non del ritorno ma del nuovo.  
Opposizione dura e alternativa di popolo.  
Alleanza competitiva nel centrodestra.  
Uniti si vince**

---



**È CAMBIATO TUTTO.**

**Berlusconi** ha tolto il gesso. La sua metafora è realistica e contiene una sana follia profetica. **Quel gesso che imprigionava il suo passo e gli impediva di muoversi, ora non c'è più.** Tranquilli: **lo toglierà anche al partito-movimento da lui fondato e rifondato.**

**Forza Italia** finora se ne stava lì ingessata, come già capitò al tempo del Popolo della Libertà, in contese introflesse e in discussioni tra dirigenti autoreferenziali. Quel tempo è finito. **Usciamo da Palazzo**, foss'anche Palazzo Grazioli dove talvolta ci si recava non per uscirne missionari ma per il lamento e il compiacimento.

**È cambiato tutto per noi**, e questo si riverbererà sul destino del Paese. **Bisogna togliere il gesso all'Italia. Non ce la facciamo da soli.** Possiamo farcela e ce la faremo se saremo uniti con il nostro popolo, con quel **ceto medio che è il motore d'Italia**, oggi ingrippato, imballato - ecco: ingessato! - dalla politica, dalla burocrazia, dagli apparati. È questo, proprio questo il compito di oggi, imparando da Berlusconi e seguendolo nel suo identificarsi con *la parte migliore* di questo nostro Paese.

**E' cambiato tutto**, perché questa assoluzione ha frantumato una delle tenaglie della morsa che ha cercato, colpendo Berlusconi, di togliere rappresentanza politica all'altra Italia, quella che non si identifica con la sinistra e con lo statalismo. **Non è una faccenda di piccolo conto questo successo della verità.**

(In questo senso – e lo diciamo a un notista acuto e onesto come **Stefano Folli** – **è cambiato tutto**: e non nel senso che il Partito renziano della nazione è irresistibile. Siamo davanti a **Berlusconi il Giovane**, perché tale è. **Pertini** quando cambiò il corso delle istituzioni in Italia era più anziano, ma aveva con sé l'impeto della giovinezza che fiorisce con la fede negli ideali).

**Non è cambiato niente.**

Ricordiamocelo. C'è molto da fare. **Comandano i poteri che hanno ingessato la voglia di scrollarsi di dosso la crisi della gente migliore.**

Il Mattinale – 12/03/2015

Il ceto medio che ha bisogno di rappresentanza politica è sempre lì, vessato come sempre dalla solita sinistra. Non è cambiata la natura dei valori che dominano l'Italia.

**Per questo noi ci poniamo all'opposizione di questo governo insieme fragilissimo di mente e autoritario nei muscoli.**

Un'opposizione fatta di cuore e ragione per dare un'altra prospettiva all'Italia. Non ci sottosteremo mai a questo **peronismo renziano**, che è un impasto di chiacchiere e di cultura assistenziale, che preferisce distribuire mance invece di liberare le famiglie italiane dalla morsa delle imposte sulla casa. È una stabilità da gamba ingessata appunto.

**Dobbiamo tenerci pronti a vincere le prossime elezioni.** Per questo occorrono alleanze competitive nel centrodestra. Non si tratta di sostituire alla prospettiva di inchino a **Renzi**, quello di una subordinazione al lepenismo di **Salvini**.

La storia ha dimostrato sin nel 1994, che **la capacità federativa di Berlusconi non corre il rischio di farsi schiacciare dagli slogan dei partner.** Nel 1994, appena nata, Piepoli valutò Forza Italia al 7 per cento. Pareva destinata a un ruolo minoritario in un centrodestra che oltretutto veniva ritenuto perdente. Ci ricordiamo come andò.

E Berlusconi riuscì a trasformare le spinte secessioniste e un certo revanscismo nostalgico in contributi fattivi al cambiamento.

Non abbiamo paura di accettare la sfida anche stavolta. **Opposizione dura e capace di alternativa globale alla sinistra, alleanza competitiva con chi ci sta del centrodestra.** I sondaggi ci danno molto vicini. E non c'era ancora stata l'assoluzione di Berlusconi.

**VIA IL GESSO, SI CORRE.**





(2)

---

## FORZA ITALIA FELIX

Le metafore del Cavaliere.

Le parole di chi c'era. Cronache di una festa raccontata dai protagonisti.

**“Mi sono tolto il gesso dieci giorni prima, la sentenza ha sanato tutte le fratture, anche nel partito. Uniti vinceremo”**

---



**R**oma, Palazzo Grazioli. C'è il sole. Una brezza di cambiamento e democrazia soffia su un mercoledì pomeriggio di ordinaria felicità.

All'esterno della residenza romana del Presidente Berlusconi i ragazzi dei Club Forza Silvio, guidati dal loro maestro di orchestra Marcello Fiori, cantano all'unisono: **“un presidente, c'è solo un presidente. Un presidenteeee. C'è solo un presidenteee”**.

L'attesa cresce, i cuori battono. Sono le 17.36 e l'Audi su cui è Berlusconi varca i cancelli di Palazzo Grazioli. **La gioia esplode**. I cori si mischiano alla **commozione**. Tra la folla c'è chi piange. Sulle braccia che sventolano energicamente le bandiere fa breccia una scarica di pelle d'oca. Anche i piedi fremono e allora ecco il nuovo coro: “Chi non salta comunista è, è! Chi non salta comunista è, è”.

Berlusconi nel cortile della sua residenza romana è commosso. **E' una festa di gioia e genuinità, goliardia e allegria.** Deputati e senatori tutti assieme per abbracciare il Presidente. Lui ricambia l'abbraccio e regala ad ognuno uno sguardo intenso, pieno di senso e significato. **“Non mi aspettavo questa sorpresa. Questo momento resterà per sempre nel mio cuore”**, dice il Presidente ai parlamentari accorsi per salutarlo.

Viene il tempo di entrare per un brindisi, ma Berlusconi non resiste. Vuole ringraziare personalmente i ragazzi e le ragazze, le signore e i signori che si sono precipitati per dargli il bentornato. La scorta si compatta intorno a lui per il bagno di folla e di sorrisi. “Il futuro è nelle vostre mani”, dirà ai giovani dei Club, “noi vecchietti possiamo dare suggerimenti, io ho la saggezza che deriva da una vita intensa. Adesso speriamo che gli italiani si accorgano di quello che ci hanno fatto e che si possa recuperare qualcosa”. Gli smartphone riprendono il momento. Le strette di mano ratificano il **rinnovato Patto tra Berlusconi e il popolo di centrodestra.**

È tempo di tornare in casa per un brindisi ma, soprattutto, per pronunciare il **discorso della riscossa.** Ci sono tutti. Familiari, deputati, senatori, amici e avvocati sono tutti a Grazioli per festeggiarlo. E anche chi non c'è – come il deputato Rocco Palese costretto a rimanere in Aula dal capogruppo Brunetta per consentire il corretto proseguo dei lavori sulla riforma delle banche popolari –, fa arrivare a Berlusconi tutto il suo affetto.

Arriva il tempo del discorso. L'emozione cresce e il silenzio sale quando Berlusconi esordisce con l'ironia di sempre: “basta un'assoluzione per farvi fare vacanza...”. Nel parlamentino di Palazzo Grazioli tutti a ridere. Poi arriva la frase. La frase che contiene la risposta a tutte le domande: **“Mi sono tolto il gesso dieci giorni prima, la sentenza ha sanato tutte le fratture, anche nel partito. Uniti vinceremo”**. E' un tripudio. Il messaggio è arrivato chiarissimo e i presenti apprezzano.

Dopo aver accolto Berlusconi e dopo uno scambio informale con ognuno dei presenti, è tempo di tornare al lavoro. I **deputati** alla Camera, i **senatori** al Senato. I **ragazzi dei Club** resteranno a far festa fino all'ultimo, l'entusiasmo fa fatica a spegnersi.

Roma, via del Plebiscito. 11 marzo 2015. Ha iniziato a soffiare **una brezza di democrazia e di libertà. Una brezza di cambiamento. Nessuna corrente, non più.**

---

**IIM**

(3)

---

## Renato Brunetta a ‘La Telefonata’ di Maurizio Belpietro

---



### **BERLUSCONI: SUE PAROLE? BASTA FRATTURE E BASTA GESSI, BELLA METAFORA**

“La cosa più bella che ha detto ieri il presidente Berlusconi è che è guarito dieci giorni prima dalla frattura e si è tolto il gesso. Poi ha detto ‘basta fratture’, riferendosi ovviamente al suo partito, ma anche più in generale al centrodestra, e basta gessi, basta rigidità, basta incrostazioni, riferendosi anche qui al suo partito ma anche al centrodestra. Una bella metafora sorridente, ammiccante, che ha ricevuto un grande applauso liberatorio un po’ da parte di tutti. Quindi basta fratture e basta gessi”.

“È stato ridato l’onore a Berlusconi per una vicenda assurda, infamante, che non doveva mai partire. Ricordiamo tutti: migliaia di intercettazioni, migliaia di perquisizioni, un esercito di poliziotti scatenato per controllare gli ospiti del presidente del Consiglio. Una pagina bruttissima della nostra magistratura, ma anche una pagina molto bella di una magistratura libera e indipendente che giudica i fatti. Io spero, penso, che possa prevalere nel futuro una magistratura perbene, non ideologizzata, una magistratura non protagonista, come ha chiesto il presidente Mattarella, che dia giustizia”.

### **BERLUSCONI: NEL 2011 COMPRESSO IN UNA MORSA, SPREAD+ATTACCO GIUDIZIARIO**

“Nel 2011 Berlusconi è stato compresso in una morsa, la morsa dello spread, dell’imbroglio dello spread, e la morsa giudiziaria. Il combinato disposto, quasi un uno-due in un ring di pugilato, dello spread a livello internazionale, con l’indebolimento violento, infamante, del processo Ruby, hanno portato alle dimissioni di Berlusconi”.

“Ma Berlusconi resiste e ricomincia la riscossa. Io ci credo, ci credo fermamente, con il suo partito, con tutto il centrodestra. Guardavo adesso l’ultimo sondaggio

della Ghisleri: centrodestra e centrosinistra hanno una distanza di 5-6 punti. La metà di quello che c'era nel 2013, che erano 10-12 punti. Con Berlusconi in campo si vince”.

### **FI: VERDINI FARA' SUO GRUPPO? NON CI CREDO, E' UNA PERSONA LEALE**

Verdini è pronto a fare un gruppo da solo? “Non ci credo assolutamente, con Berlusconi in campo la sintesi la fa Berlusconi. Noi siamo un partito straordinariamente monarchico e straordinariamente anarchico, non siamo mica il Pd, noi”.

“Verdini è una persona leale, ha lavorato sempre con Berlusconi e per Berlusconi. C'è una divisione, certo, tra chi è più favorevole alle riforme di Renzi, alle cosiddette riforme di Renzi, e chi invece giudica quelle riforme cattive e pericolose per il Paese. Ne discuteremo liberamente e come sempre Berlusconi farà la sintesi”.

“Noi siamo all'opposizione, e Berlusconi sta ricostruendo il centrodestra, il centrodestra unito vince. Perché il Paese è con noi, la maggioranza del Paese è con il centrodestra, come è sempre stato dal dopoguerra ad oggi. Il ceto medio è con il centrodestra. Solo l'azzoppamento di Berlusconi ha prodotto questa frammentazione e questa debolezza, con Berlusconi in campo si vince”.

### **REGIONALI: VENETO? PERDERE CON MORETTI SAREBBE SUICIDIO ASSISTITO**

Dopo la spaccatura nella Lega in Veneto si perde? “Con la signora Moretti perdere sarebbe proprio un suicidio assistito. No, con l'inconsistenza della signora Moretti, simpatica, carina, che ha passato tutti i partiti e adesso è approdata in non so quale corrente del Pd, non si può perdere”.

“Zaia è bravo. Il centrodestra governa da vent'anni, quindici anni straordinari ha governato Forza Italia, cinque anni ha governato Zaia. Vent'anni di buon governo porteranno Zaia a vincere nonostante, e dispiace, la frattura con Tosi, che è un bravo sindaco e una persona perbene”.

### **FI: SI DISCUTE TANTO MA POI SINTESI LA TROVA BERLUSCONI**

“Nel nostro partito si discute tantissimo, poi però la sintesi la trova Berlusconi e i cambiamenti anche li fa Berlusconi, siamo tutti abituati”.

“Dopodiché, quando c'è un cambiamento qualcuno ci rimane male, ovviamente, aveva dato le sue idee, le sue proposte nella posizione precedente. È successo a me, adesso succede a Verdini, poco male. La sintesi però la fa sempre Berlusconi, questa è la nostra forza, non siamo mica il Pd, noi”.

(4)

---

## CETO MEDIO

**Questo è il nostro popolo, siamo noi:  
la maggioranza positiva e generatrice di moralità  
e prosperità dell'Italia. Il nostro compito  
è più che mai esserne portavoce**

---

**I**l **ceto medio** è componente essenziale del motore dell'economia italiana. Se il ceto medio soffre, il motore dell'economia s'incepisce. Noi questo lo diciamo da tempo e ora che **la crisi ha colpito, più di altri, imprenditori, artigiani, lavoratori autonomi, commercianti, professionisti**, il Paese è in ginocchio. E mentre il mostro della crisi ha inghiottito le famiglie e i lavoratori onesti, l'Europa a trazione tedesca ne ha cavalcato l'onda, succhiando le risorse della nostra economia.

La sciagurata gestione di **3 governi non eletti dal popolo** ha fatto il resto. **Tasse su tasse** e nessun sostegno al credito delle famiglie e delle imprese, specie quelle più piccole che costituiscono il tessuto sociale del nostro Paese.

Ora che il disastro è sotto gli occhi di tutti e che il paroliere Renzi non sembra in grado di rispondere alle esigenze del Paese, la speranza concreta rimane sempre e solo **Silvio Berlusconi**, l'unico capace, come in passato, e – dopo l'assoluzione che ha levato a lui e a noi tutti il gesso – più che in passato di dare una svolta alla politica italiana, anche grazie alla sua statura internazionale.

La ripresa vera, concreta, deve partire necessariamente da nuove prospettive di sviluppo e di occupazione. **Meno tasse, meno spese, meno burocrazia e l'appoggio delle banche al ceto medio.**

**Forza Italia** vuole dare voce e risposte alle esigenze e ai bisogni concreti dei **lavoratori autonomi**, degli imprenditori, dei professionisti, degli artigiani e dei commercianti. Perché **IL CETO MEDIO SIAMO NOI.**

Berlusconi e Forza Italia sono tutti membri di una stessa famiglia che ha a cuore il futuro dei suoi figli. E la libertà.

844



ANALISI DELLE TENDENZE DI  
CONSUMO DEGLI ITALIANI NEGLI  
ANNI DELLA CRISI

Dati Censis: "Rapporto sulla situazione sociale del Paese"  
11 dicembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

Il dossier numero **844** riporta una **“Analisi delle tendenze di consumo degli italiani negli anni della crisi”**, estrapolata dal 48° rapporto sulla situazione sociale del Paese redatto dal Censis.

## Il lavoro autonomo è il più colpito dalla crisi

### LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI

|   |                  |
|---|------------------|
| Partite Iva individuali   | <b>3.369.000</b> |
| Lavoratori autonomi e liberi professionisti                       | <b>1.682.867</b> |
| Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato") | <b>1.075.000</b> |
| Titolari di imprese artigiane                                     | <b>1.116.426</b> |
| Piccole imprese agricole e agroalimentari                         | <b>869.321</b>   |
| <b>TOTALE</b>   | <b>8.112.614</b> |

### AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

|   |                   |          |
|---|-------------------|----------|
| Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti<br><b>direttamente colpiti dalla crisi</b> | <b>8.112.614</b>  | <b>+</b> |
| Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa   | <b>4.743.614</b>  | <b>+</b> |
| Almeno 1 familiare a carico   | <b>8.112.614</b>  | <b>=</b> |
| <b>Area socioeconomica colpita dalla crisi</b>  | <b>20.968.842</b> |          |

## I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

| ENTI            | NUMERI   |
|-----------------|--|
| CONFINDUSTRIA   | oltre <b>148 mila</b> imprese associate  |
| CONFCOMMERCIO   | oltre <b>820 mila</b> imprese associate  |
| CONFARTIGIANATO | oltre <b>700 mila</b> imprese associate  |
| CONFESERCENTI   | oltre <b>350 mila</b> imprese associate  |
| CONFAPI         | oltre <b>120 mila</b> imprese associate  |
| ANCE            | circa <b>20 mila</b> imprese associate   |
| ANIA            | oltre <b>230 mila</b> imprese associate  |
| ABI             | <b>952</b> imprese associate   |
| CGIL            | oltre <b>5,7 milioni</b> di persone iscritte   |
| CISL            | oltre <b>4,4 milioni</b> di persone iscritte   |
| UIL             | oltre <b>2,2 milioni</b> di persone iscritte   |
| <b>TOTALE</b>   | <b>oltre 2,1 milioni di imprese associate</b><br><b>oltre 12,3 milioni di persone iscritte</b> |

IIM

(5)

---

## SONDAGGIO EUROMEDIA

**Sembra sia cambiato tutto rispetto al 2013 ma in realtà il distacco tra centrosinistra e centrodestra oggi è inferiore rispetto a quello pre-elezioni 2013. Con Berlusconi in campo vinciamo. Con un centrodestra unito vinciamo**

---



**I**l sondaggio **Euromedia** prodotto da **Alessandra Ghisleri** (ultima rilevazione 6 marzo 2015) sottolinea tre aspetti:

**1. Il distacco tra centrosinistra e centrodestra si sta riducendo**, nonostante la rilevazione risalga a venerdì scorso, quindi prima della sentenza di assoluzione del **Presidente Berlusconi**: totale csx 41,0%, totale cdx 35,6% (-5,4%) al 6 marzo 2015; totale csx 41,7%, totale cdx 35,1% (-6,6%) al 20 febbraio 2015. In un solo mese il distacco si è ridotto di **1,2 punti percentuali**.

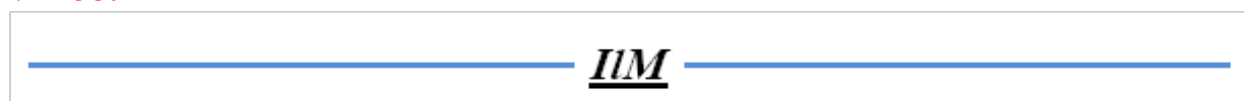


| Sondaggio Euromedia                      |                  |                  |              |              |              |
|--|------------------|------------------|--------------|--------------|--------------|
|  | 20 febbraio 2015 | 23 febbraio 2015 | 1 marzo 2015 | 2 marzo 2015 | 6 marzo 2015 |
| <b>Totale Cdx<br/>(Pdl + Lega + Fdl)</b> | <b>35,1</b>      | <b>35,4</b>      | <b>35,2</b>  | <b>35,6</b>  | <b>35,6</b>  |
| <b>Totale Csx<br/>(Pd + Sel)</b>         | <b>41,7</b>      | <b>41,8</b>      | <b>41,7</b>  | <b>41,6</b>  | <b>41</b>    |
| <b>DISTACCO<br/>CDX-CSX</b>              | <b>6,6</b>       | <b>6,4</b>       | <b>6,5</b>   | <b>6</b>     | <b>5,4</b>   |

2. Se si confronta il sondaggio Euromedia con i dati rilevati nel febbraio 2013 si nota che **il distacco attuale tra centrodestra e centrosinistra (-5,4%) è inferiore alla distanza che separava le due coalizioni nel febbraio 2013 (media di -6,47%)**, prima cioè di quelle elezioni che videro il testa a testa tra cdx e csx, e la vittoria di quest'ultimo per solo lo 0,37%.

| Sondaggi aggiornati - 8 febbraio 2013    |             |              |                      |             |                      |                          |                             |              |
|--|-------------|--------------|----------------------|-------------|----------------------|--------------------------|-----------------------------|--------------|
|  | Swg         | Data Monitor | Demos per Repubblica | Lorien      | Ipsos per Messaggero | Ipsos per il Sole 24 Ore | Mannheimer per il Cor. Sera | MEDIA        |
| <b>Totale Cdx<br/>(Pdl + Lega + Fdl)</b> | <b>27,8</b> | <b>28,8</b>  | <b>28,6</b>          | <b>29,8</b> | <b>28,3</b>          | <b>28,9</b>              | <b>29,7</b>                 | <b>28,84</b> |
| <b>Totale Csx<br/>(Pd + Sel)</b>         | <b>33,8</b> | <b>36,1</b>  | <b>34,1</b>          | <b>35,2</b> | <b>35,2</b>          | <b>35,6</b>              | <b>37,2</b>                 | <b>35,31</b> |
| <b>DISTACCO<br/>CDX-CSX</b>              | <b>6</b>    | <b>7,3</b>   | <b>5,5</b>           | <b>5,4</b>  | <b>6,9</b>           | <b>6,7</b>               | <b>7,5</b>                  | <b>6,47</b>  |

3. **Che solo con Berlusconi in campo e il centrodestra unito si vince.**



(6)

---

**STRATEGIA PER LA VITTORIA**  
**I NOSTRI PUNTI PROGRAMMATICI**

**Unità sui contenuti, iniziativa politica.**  
**La nostra proposta di politica economica**  
**per l'Italia e per l'Europa**

---



1

In **Europa**: reflazione tedesca, svalutazione dell'euro e riforma della Bce

4

**Delega fiscale + Flat tax**

2

**Manovra-choc** per tornare a crescere: 40 miliardi di tasse in meno

5

La riforma del Lavoro

3

Attacco al debito

6

New Deal e liberalizzazioni

# 1

## EUROPA

1. **Unione bancaria;**
2. **Unione economica;**
3. **Unione di bilancio;**
4. **Unione politica;**
5. **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond;**
6. Riforme in Europa e in Italia e **reflazione** in Germania;
7. **Svalutazione dell'euro;**
8. Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
9. Revisione dei **Trattati e dei Regolamenti;**
10. Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali.**

# 2

## MANOVRA-CHOC PER TORNARE A CRESCERE: 40 MILIARDI DI TASSE IN MENO

Per reagire alla crisi attuale dell'economia italiana, **Daniele Capezzone**, nel libro "Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita", propone una **manovra-choc** (*politica economica della libertà*): **40 miliardi di tasse in meno in 2 anni, e 12 nei successivi 3**, definendo tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva.

### I TAGLI FISCALI

#### a) Per le imprese:

- Dimezzamento dell'Irap. **Costo:** 24 miliardi nei primi 2 anni
- Riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 23% nei successivi 3 anni. **Costo:** 6 miliardi nei successivi 3 anni

#### b) Per i lavoratori:

- 10 miliardi di tasse in meno sul lavoro. **Costo:** 10 miliardi in 5 anni

#### c) Per i consumatori e le famiglie:

- Iva giù di 2 punti (al 20%) in 2 anni. **Costo:** 8 miliardi
- Abolizione della tassazione sulla prima casa. **Costo:** 4 miliardi.

### LE COPERTURE = totale 45 miliardi

#### a) Tagli alla spesa pubblica corrente: almeno 16 miliardi

#### b) Taglio trasferimenti alle imprese: 6 miliardi

#### c) Taglio agevolazioni fiscali: 10 miliardi

#### d) Taglio regimi Iva agevolati: 8 miliardi

#### e) Minore costo del debito pubblico: 5 miliardi (dal piano di dismissioni da 140/150 miliardi)

Per approfondire **ACQUISTA ONLINE IL LIBRO DI DANIELE CAPEZZONE**  
[www.danielecapezzone.it](http://www.danielecapezzone.it)

# 3

## ATTACCO AL DEBITO

### OBIETTIVI:

- portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

### ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE

1. Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
3. Operazioni one-off: 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

**1. Riduzione strutturale del debito pubblico per 400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:

**a) 100 miliardi** derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);

**b) 40-50 miliardi** (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;

**c) 25-35 miliardi** (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in Svizzera (5-7 miliardi l'anno);

d) 215-235 miliardi dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con warrant.

**2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito** dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

**a)** intervento sullo stock del debito;

**b)** conseguente riduzione dei tassi di interesse/rendimento;

**c)** azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.

**3. Operazioni one-off:** 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori 5-7 miliardi negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico sub 1. c), derivanti da:

**a)** convenzioni fiscali con la Svizzera, sul modello di quelle già stipulate con il paese elvetico da Germania e Inghilterra.

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica. Perché attraverso meno debito si realizza più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso, più responsabilità, più credibilità. Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica.

# 4

## DELEGA FISCALE + FLAT TAX

### LA DELEGA FISCALE: I 12 PUNTI

1. Tempi;
2. Obiettivi complessivi;
3. Responsabilizzazione fiscale;
4. Processo tributario, recepimento proposta Cnel;
5. Catasto;
6. Lotta all'evasione fiscale: il ricavato utilizzato per ridurre le tasse;
7. Incentivi e contributi alle imprese;
8. Profili penali;
9. Giochi;
10. Compensazione;
11. Dichiarazione precompilata e semplificazione;
12. Statuto del contribuente e irretroattività norme di sfavore.

### FLAT TAX

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

# 5

## LA RIFORMA DEL LAVORO

### LA RIFORMA DEL LAVORO

- Abrogazione per Legge della riforma Fornero delle pensioni;
- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dell'articolo 18, in particolare per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

### LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità;
- Piena attuazione del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

# 6

## NEW DEAL E LIBERALIZZAZIONI

Un nuovo corso, un “*New Deal*” dell’economia italiana sul fronte della **modernizzazione** del Paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell’edilizia, delle **manutenzioni** e delle infrastrutture diffuse.

Una manovra in **6 punti** che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. Quello che ci vuole.

- 1) **Legge obiettivo “grandi opere”;**
- 2) **Adozione di un grande piano di assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali;**
- 3) **Adozione di un grande piano di riscatto delle case popolari da parte degli inquilini e destinazione delle risorse all’housing sociale;**
- 4) **Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi impianti sportivi e complessi multifunzionali;**
- 5) **Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo sviluppo del turismo e per il potenziamento delle strutture ricettive.**
- 6) **Privatizzazione e liberalizzazione delle Public utilities.**

Per approfondire sul **NEW DEAL, ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO, NEO-KEYNESISMO** leggi le Slide **541-542-543**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)



(7)

---

## OPERAZIONE VERITÀ

**La sentenza della Cassazione che assolve Berlusconi è una condanna di chi ha ordito il golpe, combinando competenze e ambiti decisivi in tutti i settori della scena pubblica. Da quello giudiziario-mediatico, a quello finanziario e politico. Con la regia del Colle. Necessità inderogabile della commissione d'inchiesta parlamentare**

---

**L'**ASSOLUZIONE PIENA, senza ombre, nel processo della vergogna assoluta, quello del bunga-bunga, consente di rileggere senza nebbie la concentrazione di forze diverse, ciascuna specialista in ambiti decisivi, per eliminare Berlusconi.

Una specie di **tenaglia del ragno**. Il braccio giudiziario agganciato perfettamente a quello giornalistico, a sua volta connesso per ovvia questione di dipendenza a quello editoriale e finanziario; quello puramente speculativo dell'intreccio di grandi banche collocatrici del nostro debito con agenzie di rating; quello politico; quello internazionale.

Il tutto sotto la regia del Colle e di Napolitano.

In questa luce diventa molto istruttivo rileggere il secondo capitolo del libro **“Berlusconi deve cadere”** di Renato Brunetta, pubblicato l'anno scorso. I tasselli del mosaico si fissano e il disegno del complotto è più evidente che mai. Per questo chiediamo la Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti del 2011, allorché il piano eversivo giunse a compimento, e i fili della trappola golpista si congiunsero.



**Ampi stralci tratti dal libro di RENATO BRUNETTA “Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto” (2014, cap. II)**

**Flashback: BERLUSCONI A ONNA il 25 aprile 2009. Tutto partì da lì**

**C**he tutto tendesse a eliminarlo, creando una specie di Comitato di Liberazione Continentale contro di lui, era già percepibile nell'autunno del 1994. Ma non ho intenzione di rifilarvi la storia di vent'anni e di una cinquantina di processi e più. Insomma.

Mi venne in mente, mentre si aprivano le porte dell'ascensore riservato che mi avrebbe portato al terzo piano di Palazzo Chigi, il 25 aprile 2009 in quel di Onna, a proposito di Comitato di liberazione. Quel giorno avevamo conquistato il cuore degli italiani, anzi più in là.

Berlusconi, con la sua capacità di azione e di organizzazione, dinanzi alla tragedia del terremoto dell'Aquila e dell'Abruzzo, aveva capovolto troppi luoghi comuni in patria e all'estero per passarla liscia.

Era stato un pensierino maligno che, come talvolta mi capita, si era infilato ospite importuno della mia commozione mentre vedevo le immagini del trionfo – non fu meno di così – di Berlusconi con il fazzoletto tricolore al collo nella città vittima il 6 aprile 2009 del terremoto e che 65 anni prima era stata palcoscenico atroce di una strage nazista.

In quel momento il presidente Silvio Berlusconi era il pacificatore di questa Italia dopo la guerra civile di allora, trasformatasi dal 1994 combattimento contro di lui.

C'erano le rovine del paesino di 300 abitanti, che avevano appena pianto 41 morti. C'era il cippo che richiamava alla memoria come sangue fresco quello versato da 17 onnesi trucidati nel giugno del 1944 dai nazisti.

Eppure sui segni di morte prevaleva come un animo di riscossa. C'era l'ambasciatore tedesco a Roma. La chiesetta semidistrutta di San Pietro proprio quel giorno rivelò di possedere sotto l'intonaco frammenti di un affresco del 400, preziosissimo.

Mi sono detto: non gliela fanno passare liscia, a Berlusconi. La pattuglia dell'odio crescerà in determinazione.

Non era premonizione mistica, ma logica. Berlusconi aveva in passato turbato gli equilibri consolidati dell'asse franco-tedesco negli anni della guerra al terrorismo.

Dinanzi all'attacco sconsiderato di Martin Schulz il 1° luglio del 2003, mentre a Strasburgo inaugurava il semestre di turno di presidenza italiana dell'Unione europea, aveva mostrato di non avere alcun complesso di inferiorità e nemmeno di reverenza verso le potenze egemoni e la sinistra europea attizzata (e caricata) adeguatamente da quella italiana.

Vedere Berlusconi riuscire dove nessuno aveva potuto prima. Osservare la crescita esponenziale della sua popolarità in Italia, ben al di là dei confini del centrodestra, esigevano di mettere in pratica la soluzione finale.

Colpirlo a tutti i livelli, sotto ogni profilo, privato, pubblico, interno, esterno, giudiziario, scandalistico, aziendale, economico, finanziario. Tutto. Armi globali, partendo da quelle più insidiose, con cui macchiare presso le famiglie italiane la sua immagine di *pater familias*.

### **Berlusconi riscuote troppo consenso: bisogna farlo fuori**

Il caso Noemi arrivò puntuale come le V2 naziste su Londra. Una visita generosa ad una festa di compleanno a Casoria, vicino a Napoli, servì a impastare il polpettone di falsità propalato con il tormentone delle dieci domande di "Repubblica", che non cercavano risposte, ma si accontentavano di reiterare – *gutta cavat lapidem* – la calunnia in forma di quesito retorico.

Il loro ripetersi con una tecnica goebbelsiana determinò un lavaggio del cervello dell'opinione pubblica, con effetto domino allo scopo di stravolgere la figura reale di Silvio Berlusconi, trasformandolo nella rovina della gioventù italiana.

Ho scritto Goebbels non a caso. Senza minimamente confondere le diverse essenze della persecuzione antisemita, con quella antiberlusconiana, la propaganda ha adoperato la stessa metrica.

Trasformare gente perbene in virus della peste, di cui pretendere l'estinzione, l'estromissione, l'annichilimento. Prima morale: quello fisico sarebbe stato una conseguenza.

Di certo, per la sua innata fiducia e quella lealtà che confida sempre domini anche la testa degli avversari, il Cavaliere non aveva predisposto trincee mediatiche da cui resistere e iniziare una controffensiva.

Non vedevano l'ora i giornaloni e soprattutto i conduttori televisivi di ogni rete e sfumatura politica (ma sempre di sinistra, ovvio) di demolire lui, come nazisti e terremoto avevano distrutto Onna.

Gli avrebbero fatto ingoiare quel fazzoletto tricolore. Sinistra italiana e potenze straniere unite nella lotta.

Diffamazioni di ogni tipo filtrarono con estrema facilità all'estero, attraverso la stampa straniera in Italia, notoriamente frequentatrice di salotti radical chic.

Nelle capitali europee e non solo, non si vedeva l'ora di infangare, sporcando lui, la nostra Italia. Mi sono dato una spiegazione razionale. Il fatto è che Berlusconi rompeva le scatole. Sconvolgeva le cantilene della diplomazia e i relativi rapporti di forza.

Con la sua capacità di stringere rapporti personali, che diventavano immediatamente influenza politica, con personaggi distanti tra loro, ma connessi dall'amicizia con lui, erano saltati equilibri consolidati tra i poteri, scombiccherando le gerarchie delle potenze.

Come riusciva, questo tycoon italiano ad essere insieme amico fraterno di Bush e Putin? Da che parte stava? Perché non sceglieva amici e nemici, rientrando nei ranghi assegnati all'Italia di piccola potenza regionale, invece di ostinarsi a fare il pacificatore oltre che sulla scena italiana, anche su quella globale?

Cresceva troppo il peso dell'Italia. I conti pubblici, nonostante l'antico debito, erano più a posto di quelli di molti altri Paesi. Le nostre banche meno gonfiate artificialmente di derivati e titoli spazzatura.

Il successo del G8 all'Aquila nel teatro del terremoto, mostrando come l'Italia fosse capace di solidarietà ed efficienza. C'era nel nostro governo un'energia che pareva quella che secondo gli scienziati, ma anche i maghi, passa sotto New York e la rende elettrica. Bisognava colpire.

Però quel 4 agosto il governo era ancora saldamente in sella. C'era consenso nel Paese, le maggioranze parlamentari tenevano, nonostante la diaspora di Fini. Ah Fini, quali lusinghe gli erano state iniettate nella mente?

Chi gli aveva fatto balenare, in perfetta coincidenza con l'aggressione del dopo Onna, la possibilità di trasferirsi dalla presidenza di Montecitorio, più in alto? Molto più in alto, purché facesse cascare a terra Berlusconi con un'operazione scissionista portata a compimento a fine luglio del 2010. Tanto incomprensibile, quanto determinata, cattiva, irreversibile.

Un anno dopo eravamo ancora lì. Nonostante le fibrillazioni, le tensioni sui mercati finanziari, che si esercitavano prendendo di mira il debito sovrano italiano proprio da alcune settimane, facendo schizzare verso l'alto lo spread.

Era l'Europa, non l'Italia, a sbagliare tutto. Era stata l'Europa a gestire disastrosamente la crisi economica: troppo poco e troppo tardi. Non certo il governo Berlusconi. Basta qualche elemento obiettivo per riconoscerlo.

La crisi era iniziata con il fallimento di Lehman Brothers il 15 settembre 2008 negli Stati Uniti, lo sanno tutti, non vale il tempo della lettura ripeterlo. L'onda della liquidità, in forma speculativa, dopo quegli eventi americani, si era riversata sull'Europa e aveva scelto come test-preda la Grecia.

Visto che Europa ed euro rispondevano poco e male. Visto che la Banca centrale europea era attrezzata statutariamente solo per prendere a sberle l'inflazione, mentre a chi veniva a portare via le fondamenta economiche di Stati sovrani era autorizzata a dire soltanto prego si accomodi. Altro che i bazooka a disposizione della Federal Reserve e delle banche centrali di Londra e Tokio per fermare i predatori!

A questo punto, riuscito l'esperimento, la speculazione aveva iniziato a guardarsi in giro sempre lì, in Eurozona Sud. Ecco la Spagna e il debito madrileno. Poi, poi...

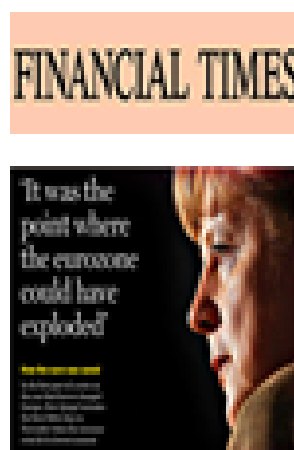
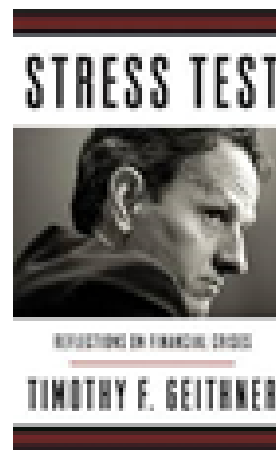
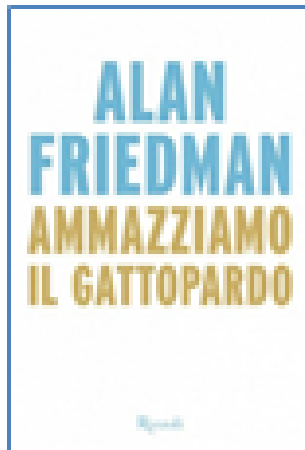
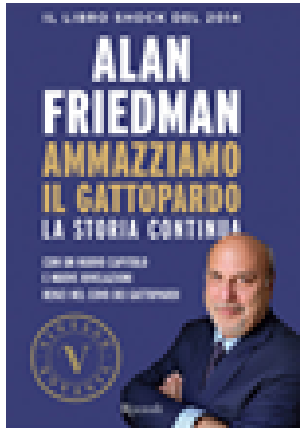
**RENATO BRUNETTA**

***IlM***

---

# Berlusconi deve cadere. I testimoni del complotto

---



# il Giornale

**“Il Colle consegnò l’Italia a Monti e ai tifosi dell’egemonia tedesca”**

**Intervista di GIULIO SAPELLI su *Il Giornale***

*L’economista che denunciò i trucchi dietro il cambio di esecutivo:  
«Restiamo un Paese a sovranità limitata»*

**N**el 2012, a pochi mesi dalla destituzione forzata di Silvio Berlusconi, Giulio Sapelli, ordinario di Storia economica alla Statale di Milano, aveva scritto *L’inverno di Monti*, un saggio che scatenò polemiche perché contrario alla vulgata che faceva dell’uomo con il loden il salvatore della patria. A tre anni di distanza parlare di «complotto» non è più eresia.

**Professor Sapelli, la cronaca recente sembra aver confermato le sue tesi.**

«Si disvela il fatto che l’Italia sia un Paese a sovranità limitata. Nel 2011 è accaduto un evento straordinario dal punto di vista della storia costituzionale: un governo si dimise senza sfiducia parlamentare e contestualmente a questo il presidente della Repubblica Napolitano nominò senatore a vita e poi presidente del Consiglio una persona rispettabile, un giornalista economico».

**Monti giornalista economico?**

«Non penso che si possa definirlo un economista, non avendo pubblicazioni illustri. Era solo stato in alcuni consigli di amministrazione come quello della Fiat ed era uno dei consiglieri principe di Goldman Sachs. Monti fu quello che artatamente modificò il Trattato di Maastricht inserendo il limite del 3% di deficit/Pil. Era un rappresentante dell’ordoliberalismo tedesco: la corrente di pensiero che impone di traslare nelle Costituzioni il divieto di fare debito pubblico e la libertà di mercato. L’uomo che era stato interprete di queste tesi veniva nominato premier».

Il Mattinale – 12/03/2015

### **Qual era l'obiettivo di questo piano ideologico ed economico?**

«Ipotizzavano un'economia totalmente fondata su un abbassamento dei costi dei Paesi sottomessi alla Germania in modo tale che quest'ultima potesse esportare verso di loro i suoi prodotti. Del notevole surplus tedesco, che è una palese violazione dei Trattati, però non importa a nessuno».

### **L'inchiesta di Trani verte proprio su questi argomenti.**

«A me fa paura e tristezza che i giudici si occupino di queste cose. Le agenzie di rating sono in conflitto di interessi. Il vero reato è quello di esistere e che degli stupidi ci credano. Non c'è rapporto fra debito e spread, è una questione di oligopolio finanziario: oggi il debito è più alto rispetto al 2011, ma lo spread è sceso».

### **Nel 2011 non c'erano motivi per avallare una transizione poco democratica.**

«È stato un vulnus alla democrazia, come nell'antica Roma quando il Senato in crisi nominava un dictator che aveva la possibilità di emanare leggi».

### **Quali sono le origini della sua avversione alla tecnocrazia?**

«Il limite posto dall'Europa agli investimenti strutturali pubblici colpisce i consumi e impedisce la ripresa. Oggi questo è evidente nella stessa Germania che pensava di svilupparsi con le esportazioni. Aveva ragione quell'esigua schiera di economisti come Galbraith, Amoroso e Krugman che indicava queste tesi come una desertificazione dell'industria. È la strategia di McKinsey che vuole ridurre gli italiani in camerieri e addetti ai servizi turistici».

### **E cosa pensa del governo Renzi che, come i predecessori, non è stato eletto?**

«È un governo bipolare che soffre di schizofrenia. Di buono c'è che ha l'appoggio degli Stati Uniti contro il modello tedesco di egemonia distruttiva verso l'Europa. Ma in politica economica fa il contrario di quello che dice. L'ultima mossa contro le banche popolari è terribile e vergognosa: un Paese pieno di pmi come l'Italia è l'unico ad ammazzare gli istituti che le finanziano».



(8)

## COSTITUZIONE E LEGGE ELETTORALE

**Nuove autorevoli conferme del nostro giudizio negativo sulle riforme imposte leoninamente da Matteo Renzi. Le considerazioni di Massimo Villone e Alessandro Pace devono far riflettere le componenti pensanti e amanti della libertà in Parlamento**



**A**ll'indomani dell'approvazione da parte della Camera del testo di riforma costituzionale voluto dal Governo (ora nuovamente passato all'esame del Senato), emergono **ulteriori critiche all'impianto della riforma da parte dei costituzionalisti**, che confermano il nostro giudizio negativo, in particolare alla luce del combinato disposto con la proposta di legge elettorale approvata dal Senato.

Nelle scorse settimane avevamo riportato gli **interventi critici di Alessandro Pace** (che ha prefigurato un pregiudizio dei principi supremi della medesima Costituzione), **Ugo De Siervo**



(Fonte: Il Foglio)

(particolarmente critico sul nuovo procedimento legislativo, sul riparto di competenze Stato-Regioni, e sui poteri del nuovo Senato “così confusamente ed insufficientemente configurati”), **Massimo Luciani** (in merito al nuovo riparto di competenze Stato/Regioni, “non funzionale all’efficienza del sistema”), e **Michele Ainis** (in particolare sul metodo utilizzato nell’approvazione della riforma).

Abbiamo riportato gli interventi di **Valerio Onida** e **Stefano Rodotà**, che hanno spiegato i motivi per cui tale riforma mette a repentaglio la stessa democrazia parlamentare, rivelando altresì i **pericoli del “combinato disposto”** tra riforma costituzionale e nuova legge elettorale.

**VALERIO ONIDA** ha criticato in particolare **il nuovo meccanismo di attribuzione del premio di maggioranza previsto** dalla proposta di legge elettorale approvata dal Senato, definendo poi il ballottaggio come “un sistema adottato per eleggere una singola persona”, non un’assemblea. Inoltre, ha proseguito Onida, “non si può, in nome dell’esigenza della governabilità, disattendere e tradire la fondamentale esigenza di rappresentatività del Parlamento, **pretendendo che in esso debba necessariamente dominare uno e un solo partito**, anche se non esprime la maggioranza del Paese”.

**STEFANO RODOTÀ** ha invece parlato della riforma costituzionale come di “occasione perduta”, e di un’Italia a rischio “**democratura**”, spiegando che ci sarà un “**accentramento dei poteri** nelle mani dell’Esecutivo e della Presidenza del Consiglio e insieme una depressione di ogni forma di controllo”, e sottolineando, in particolare, la **pericolosità del combinato disposto** con la proposta di legge elettorale “che costituisce una maggioranza artificiale nell’altra Camera: Montecitorio diventerà un **luogo di ratifica delle decisioni del Governo**”.

In questi giorni, la carta stampata continua ad “ospitare” interventi dei costituzionalisti critici nei confronti della riforma. Sul *Corriere della Sera* di ieri **MICHELE AINIS** ha parlato di **riforma priva di equilibrio**, dichiarando che non è affatto vero che la riforma renda meno complicato l’iter delle leggi, perchè non semplifica la vita del Parlamento. L’unica cosa che “semplifica fin troppo” è la vita del **Governo**, definito come “**l’unico pugile che resta in piedi sul ring delle istituzioni**”. Perché insieme al

Parlamento barcolla anche il Capo dello Stato”. Di qui la “preoccupazione che accompagna la riforma: **servirebbero maggiori contrappesi, più contropoteri**”.

Sulle pagine de *Il Manifesto* degli ultimi due giorni, invece, è intervenuto **MASSIMO VILLONE**, che stigmatizza la totale “**mancaanza di legittimazione a riformare la Costituzione di un Parlamento fulminato nel suo fondamento elettorale**”. Il Prof. Villone critica duramente i meccanismi inseriti per vincolare il Parlamento nei confronti del Governo, e definisce “peggiolata” la riforma del Titolo V. Ma su tutto prevale la “**inaccettabile scelta di un Senato non elettivo**, di seconda mano e di doppio lavoro, tuttavia investito di poteri rilevanti, tra cui spicca quello di revisione della Costituzione”. Tutto ciò, aggravato dalla sinergia con l’Italicum.

Su *Repubblica* di oggi interviene poi nuovamente **ALESSANDRO PACE**, che già nel corso dell’esame del disegno di legge aveva avuto modo di criticare duramente la riforma. Il Prof. Pace parla in particolare del **meccanismo di elezione del Senato**, più che discutibile per le seguenti ragioni: - la funzione legislativa di revisione costituzionale è esercitata anche da un soggetto (il Senato) non eletto dal popolo e non responsabile nei confronti del popolo; - i soggetti che dovrebbero svolgere anche le funzioni di consigliere regionale o sindaco dedicherebbero pochissimo tempo alle funzioni senatoriali; - perché è stato inopportuno “promuovere” i consigli e regionali e provinciali a collegi elettorali dopo gli scandali recenti. Il Prof. Pace lancia anche **una provocazione “ a pensar male”**: dietro questa scelta di cui non si comprende la ratio, si potrebbe celare il volere di Renzi, in quanto Segretario del PD, di riservarsi un **potere di influenza** sulle segreterie locali e sulle candidature, che non avrebbe avuto qualora fossero stati i cittadini ad eleggere i senatori.

In effetti, sarebbe solo l’ennesimo tassello che spiegherebbe uno schema di riforme privo di garanzie, e dei check and balance necessari in qualsiasi liberal-democrazia, quale quello a cui sta dando vita la maggioranza renziana.



(9)

---

## BANCHE POPOLARI

**Il nostro 'no' convinto alla riforma delle Banche Popolari. Un provvedimento scritto male, erroneamente d'urgenza, e che non segue le indicazioni della Bce e del Fondo monetario internazionale**

---

**Ampi stralci dell'intervento dell'On. [ROCCO PALESE](#) in dichiarazione di voto finale sul decreto legge Banche Popolari**

**S**ignor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, con il voto finale di oggi l'Assemblea è chiamata ad esprimersi su un ennesimo provvedimento d'urgenza, la cui mancanza dei necessari requisiti dettati dalla Carta costituzionale conferma ancora una volta, ove ce ne fosse bisogno, la più completa disinvoltura del Governo, che anche in questa occasione ha dimostrato, e la scarsa considerazione per questo Parlamento non solo, ad onor del vero, nella modalità di proporre questo provvedimento con decreto-legge, ma anche e soprattutto nell'aver eluso qualsiasi suggerimento sull'articolo 1 di questo provvedimento, riguardante la riforma delle banche popolari, su cui erano stati presentati 318 emendamenti da tutti i gruppi e da tutti i colleghi che sono stati tutti respinti e tutti con parere contrario, cosa veramente rara nel Parlamento.


Vedete, colleghi, non è bastato il monito del Presidente Mattarella per invertire questa tendenza alla decretazione d'urgenza, anzi è un malcostume normativo, che oramai caratterizza la legislatura con una presentazione di decreti-legge disomogenei nel loro contenuto, privi di ogni minimo requisito della necessità e dell'urgenza, come impone la Costituzione, e poi snaturati per effetto di norme intrusive aggiunte nella procedura di conversione.

Un decreto-legge questo che, nella più netta ed evidente contrapposizione rispetto all'osservanza dei principi costituzionali in tema di omogeneità delle norme, è diviso in due parti: la prima, relativa allo snaturamento delle banche popolari e, la seconda, che interviene in materia di piccole e medie imprese e contiene interventi di natura tributaria e finanziaria.

La nostra grande critica e la nostra grande contrarietà a questo decreto è soprattutto per una riforma discrezionale fatta male. Forza Italia ha sempre ribadito di essere d'accordo a fare la riforma delle banche popolari... .... ad intervenire sulle banche popolari quotate e non invece sul resto delle altre banche. Ma se bisognava intervenire sulle altre, bisognava seguire le indicazioni della BCE e del Fondo monetario internazionale stabilendo la soglia di 30 miliardi euro.

Questo non è stato fatto e sono note a tutti le motivazioni del perché non è stato fatto. Molte cose ancora sono da chiarire. Spero che la Consob faccia luce su tutti questi aspetti.

**On. ROCCO PALESE**



Il dossier numero **892** “**Intervento dell’On. Palese**” riporta in integrale l’intervento di oggi in Aula dell’On. Rocco Palese in dichiarazione di voto finale sul decreto legge Banche Popolari.

IIM

IIM

(10)

---

## RIFORMA SCOLASTICA

**Ecco la ‘buona scuola’: assunzioni e scatti di anzianità. Ma che fine hanno fatto la qualità della nostra scuola, il merito dei docenti e la libertà di scelta educativa?**  
**(On. Elena Centemero)**

---

**R**iassumendo quanto leggiamo dai giornali di questi giorni, il progetto di riforma **‘La Buona Scuola’** si dovrebbe concretizzare nel Piano di Assunzione Straordinaria di un numero non ancora precisato di **100.000-150.000 precari**, nell'**impossibilità di fatto di riconoscere il merito degli insegnanti per mancanza di fondi**, in un **finto riconoscimento della libertà di scelta educativa delle famiglie**, ma soprattutto viene svilita la qualità nella scuola.

1. il **Piano Straordinario Assunzioni dei precari** è un grande Piano di stabilizzazione dei precari motivato dalla sentenza della Corte Europea che ci dice che i **contratti oltre i 36 mesi su posti vacanti e disponibili sono illegittimi**, perché, nella PA, è illegittimo non bandire concorsi. Ma **non c'è scritto da nessuna parte che chi ha avuto contratti “oltre” debba essere assunto** e non c'è scritto da nessuna parte che chi ha avuto contratti “oltre” debba essere facilitato! Detto questo, e seguendo le indicazioni europee, è bene assumere gli insegnanti sui posti liberi nelle scuole e che sono necessari per il regolare ed ordinato inizio dell'anno scolastico. Sono circa 50.000 docenti, il 50% vincitori di concorso e il 50% da graduatoria ad esaurimento. Poi se alle scuole servono altri insegnanti per potenziare la formazione degli studenti e per ricoprire il ruolo di mentore o di staff questi devono essere determinati dalle scuole e assegnati non in numero spropositato alle scuole, ma legati al reale bisogno delle nostre studentesse e dei nostri studenti.

**La scuola non serve a creare posti di lavoro, ma a formare, educare e far crescere i nostri ragazzi!**

2. **VALUTAZIONE, QUALITÀ e MERITO** sono i principi che in tutti i ventotto paesi dell'Unione Europea sono alla base del sistema scolastico. Avevamo salutato con favore, dopo le sperimentazioni del nostro Governo, l'introduzione degli **scatti per il merito**: gli insegnanti più bravi, capaci di insegnare, che utilizzano metodi didattici innovativi e capaci di essere "maestri" e punti di riferimento per i nostri studenti potevano essere retribuiti di più. Anche se poco era un segno. **Invece si è preferito cedere alle solite richieste dei sindacati: scatti di anzianità!** Poi se ci saranno le risorse (ci saranno?) una mancia di poche decine di euro per il merito.

**Valutare gli insegnanti**, i dirigenti e le scuole e riconoscere il loro valore è un punto di partenza per assicurare la **qualità della formazione**.

Si perché, forse sembreremo un po' "retrogradi", ma noi continuano a pensare alla scuola per le studentesse e per gli studenti, non solo per i precari e gli insegnanti (con tutto il rispetto per chi svolge questa difficile professione).

3. Da sempre sosteniamo **la libertà di scelta educativa delle famiglie** e un sistema in cui scuole statali e scuole paritarie siano trattate ugualmente. Per questo abbiamo scritto una lettera pubblica al Presidente Renzi per scegliere con coraggio la possibilità di detrarre le rette scolastiche per chi sceglie di mandare i propri figli in una scuola pubblica paritaria. Ecco ora anche in questo la scelta del **governo** è stata di **includere solo le rette per la scuola dell'infanzia** (che esiste già fino a 650 euro) **e per la scuola primaria**.

Tutto questo ci fa capire con chiarezza una cosa: le risorse e le coperture finanziarie – 1 miliardo per il 2015 e 4 miliardi dal 2016, ammesso che ci siano davvero – saranno impiegate tutte per stabilizzare 120.000 precari a tempo indeterminato. Il resto è più forma che sostanza, slogan che realtà.... Lascio a voi il giudizio....!

**On. ELENA CENTEMERO**

Responsabile Scuola e Università di Forza Italia

**IIM**

# (11)

## ECONOMIA

**Il Quantitative Easing (QE) di Draghi sta funzionando, ma si scontra con il basso Quoziente Intellettivo (QI) della politica economica di un governo che non sta aiutando in nulla gli investimenti. Indispensabile ridurre drasticamente le tasse sugli immobili per risollevare la domanda interna. Ma Padoan è evanescente, e il Fondo monetario internazionale colloca la crescita italiana del Pil al 175° posto nel mondo su 185: una vergogna, altro che compiacimenti narcisistici**

**S**ostiene **Mario Draghi**: **“la politica monetaria condotta dalla Bce sta sostenendo la ripresa nell’area dell’euro”**. Essa – ha continuato – **“è stata uno dei tre fattori che hanno portato alla recente revisione al rialzo delle stime di crescita per l’Eurozona”**.

Inoltre il programma di acquisto dei bond la mette al riparo dal contagio della crisi greca. Dichiarazioni impegnative, con un grado di realismo diverso. Per la Grecia, infatti, è difficile dire se quella di Draghi sia una semplice previsione o una speranza.

Da quel che si può vedere la soluzione del **caso greco** dipende da un incontro di volontà. Da un lato la necessaria flessibilità dell’Eurogruppo





nell'accompagnare Atene dall'uscita di quel lungo tunnel. Dall'altro la determinazione di **Alexis Tsipras** nel superare un momento solo contestativo. **Non ha fatto bene ad Atene chiedere nuovamente alla Germania la riparazione per i danni subiti dall'invasione nazista.** Vale comunque il principio: aiutati che Dio ti aiuta. Ma non è ancora questa la fase che caratterizza il dibattito tra le forze politiche di quel Paese.

Sul primo aspetto, invece, – la ripresa – è difficile dar torto al Presidente della Bce. Siamo di fronte ad avvenimenti straordinari e, per molti versi, irripetibili. Una congiuntura astrale che solo in parte dipende dalla volontà degli europei. La **caduta del prezzo del petrolio**, ad esempio, ha cause originarie, che poco hanno a che vedere con quel che succede a Parigi o Berlino. Se non un riflesso traslato: **la mancata crescita dell'Europa**, che fa crollare la domanda di energia e di conseguenza si abbatte, come un maglio, sui Paesi produttori. A partire dalla Russia, la cui crisi rischia, tuttavia, di dar luogo a scenari inquietanti. Diverso, è naturalmente, il caso della **svalutazione dell'euro**. Sul minor valore della moneta europea incide, naturalmente, la grande liquidità immessa dal **quantitative easing**. Ma anche le diverse prospettive dell'economia americana: un tasso di crescita elevato e l'ipotesi del tapering. Vale a dire quel cambiamento nella politica monetaria della Fed, che porterà ad un aumento dei tassi di interessi. Fenomeni che agiscono da calamita sui flussi finanziari, il cui movimento contribuisce, in modo determinante, al rialzo del dollaro.

Abbiamo lasciato per ultimo il riferimento al quantitative easing. Gli effetti positivi della manovra sono scontati, anche se **la Bundesbank continua nella sua azione critica di retroguardia**, costringendo lo stesso Draghi ad una logorante battaglia di contenimento. L'azione della Bce ha un suo fondamento oggettivo che è dato dall'eccesso di risparmio, che è componente tipica dell'attuale fase congiunturale. E caratteristica generale dell'intero mercato internazionale. L'eccesso di risparmio è tale in riferimento agli investimenti produttivi. In altri termini: può essere determinato da un eccesso di liquidità, oppure dal ristagno di quest'ultimi. Cui deve aggiungersi il sommarsi eventuale dei due fenomeni. **Obiettivo del quantitative easing** è quello dell'eutanasia del rentier, come diceva Keynes. **Ridurre i rendimenti sui risparmi ad un punto talmente basso da rendere quasi obbligato il rilancio degli investimenti di capitale nei settori produttivi.**

E' quanto sta avvenendo. Quando il rendimento sui bund tedeschi – scadenza decennale – è dello 0,23 per cento all'anno, siamo ormai a rendimenti

negativi in termini reali. Tanto più se si considera l'obiettivo esplicito della Bce: un tasso di inflazione a settembre 2016 del 2 per cento. Target che, se non verrà raggiunto, spingerà ad una proroga delle misure già decise. E' una prospettiva convincente? Prendiamo il caso italiano. Dal 2010 in poi la caduta degli investimenti è stato il fattore più critico dell'economia italiana. Un crollo rovinoso, che, da solo, giustifica quasi interamente la caduta del Pil complessivo. Basterà alimentare la liquidità per determinare un'inversione di tendenza? Forse sì: ma solo in parte. Molto dipenderà se le banche italiane, alle prese con non pochi problemi strutturali – le sofferenze – riusciranno a fare il loro antico mestiere. Vale a dire dare ossigeno alle imprese, che vogliono investire. Il che è probabile per le imprese che operano soprattutto sui mercati internazionali, meno per coloro che hanno mantenuto una vocazione domestica. **La caduta della domanda interna**, infatti, ha ridotto notevolmente il loro perimetro d'azione.

Questo, quindi, è il problema di fondo. **Le riforme**, che lo stesso Draghi richiama con insistenza, **possono offrire un buon viatico**. Ma se non riparte la domanda effettiva, questo vincolo macro-economico frena ogni impulso espansivo. Da qui l'inevitabile interrogativo: la ripresa che Draghi vede per l'Eurozona, avrà anche cittadinanza nel nostro Paese? Sarà, in altre parole, sufficiente il traino che viene dalla semplice attivazione dei meccanismi di mercato, o ci vuole qualcosa di più? Se fossimo di fronte ad una situazione normale i dubbi sarebbero minori.

Ma lo siamo? Prendiamo il database del **Fondo monetario internazionale**. Rispetto al 2007 il **Pil pro capite** italiano aumenterà, secondo le previsioni, dell'1,06 per cento nel 2015. Tra i 185 Paesi considerati, **l'Italia si troverebbe, in questo caso al 175° posto**. Peggio di noi solo Bahrain, Antigua e Barbuda, gli Emirati arabi uniti, Cipro, Grecia, Guinea equatoriale, Repubblica centro africana, Libia.

Cosa dimostrano questi dati? La crisi profonda e strutturale dell'economia italiana. L'esistenza di una sua frattura interna che la costringe ad una continua regressione sul piano internazionale e che ne corrode il tessuto sociale. Questo male oscuro può essere rimosso puntando solo su uno shock esogeno o non richiede un più di politica economica? Ci siamo più volte posto l'interrogativo e dato una risposta. Lo ha fatto anche **Matteo Renzi** e il suo sempre più evanescente ministro dell'Economia?

---

***IIM***

---

(12)

---

## POLITICA ESTERA

### Ultime dalla Libia.

**Bloccare le coste, campi in Africa. L'Onu e Ue ricordino: non esiste il diritto ad invadere l'Italia**

---

**P**er chi, come noi italiani, **riceve dalla Libia minacce concrete**, la stabilizzazione della regione, la lotta all'Isis, la creazione di campi profughi in Africa, il blocco navale, l'embargo energetico **sono soluzioni e scelte che non possono essere rimandate.**

Un atteggiamento attendista e discreto sul caso libico non può che produrre altrettanta confusione capace di enfatizzare **un'instabilità politica a beneficio esclusivamente dell'Isis**, che sulla divisione e sull'asimmetria si è rafforzato ed espanso. L'Onu e l'Ue devono fare di più.



**Il blocco navale** (la sua probabile approvazione al Consiglio di sicurezza dell'Onu includerebbe anche la partecipazione attiva di Mosca) **è un concetto piuttosto generico**, e che richiede, come spiega **Venturini** oggi sul Corriere, maggiori delucidazioni circa l'uso passivo o meno della forza militare.

**Di certo la comunità internazionale non è riuscita a proporre soluzioni convincenti**, né per quel che riguarda la **lotta all'Isis** (proposte vaghe e generiche), né per quanto riguarda il **controllo del flusso migratorio** (presenza militare straniera, embargo con sanzioni, blocco navale?).

**Un flusso migratorio che va arginato all'origine, non nel momento in cui giunge sulle nostre coste.** L'Italia spinge per la creazione di tre **centri di raccolta dei profughi** in Niger, Sudan e Tunisia, un piano sul quale si è già confrontata con l'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati e con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni. Dai quei centri i richiedenti asilo potrebbero inviare la domanda al paese Ue prescelto, dove verrebbero poi trasferiti se venisse accolta. **Aspettiamo azioni repentine perché il tempo corre contro di noi.**

L'Onu e Ue ricordino: **non esiste il diritto ad invadere l'Italia.**

---

**IIM**

---

# (13)

---

## Ultimissime

---

### **WEIDMANN, CON MIGLIORAMENTO ECONOMIA QE NON NECESSARIO BANCHE CENTRALI DIVENTERANNO PRINCIPALI CREDITORI PAESI**

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - Il miglioramento del clima economico nell'eurozona dimostra che il quantitative easing (QE) "non era necessario". Così il presidente della Bundesbank Jens Weidmann, secondo Bloomberg. "Resto convinto che la congiuntura attuale non giustifica" il QE, ha spiegato, aggiungendo che le banche centrali diventeranno i principali creditori.

### **CRISI: SPREAD BTP IN CALO A 85 PUNTI BASE, TASSO ALL'1,045%**

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - Viaggia in calo lo spread tra il Btp e il Bund tedesco. Il differenziale scende a 85 punti base col tasso sul decennale del Tesoro all'1,045%. Lo spread della Spagna segna 87 punti base col rendimento dei Bonos all'1,059%

### **TESORO: OK ASTA BTP, MINIMO RECORD TASSO 3 ANNI, 0,15% ASSEGNATI IN TOTALE 7,25 MILIARDI DI TITOLI**

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - Il Tesoro ha assegnato tutti i 2,5 miliardi di euro di Btp a tre anni, col tasso al nuovo minimo record dello 0,15%, in discesa dallo 0,44% di febbraio. Venduti anche 3 miliardi di Btp a 7 anni, aprile 2022, con un rendimento in calo allo 0,71% dall'1,23% precedente, e 1,750 miliardi di Btp a 30 anni, settembre 2046, ad un tasso dell'1,86%

### **COMMERCIO ESTERO: ISTAT, EXPORT 2013 IN CALO SOLO IN ISOLE SICILIA E SARDEGNA -13,8%, BENE SOPRATTUTTO NORD-EST +3,5%**

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - Le vendite all'estero crescono del 2014 in tutte le aree territoriali con l'eccezione delle isole, che calano del 13,8%. E' quanto rileva l'Istat. A fronte di un dato nazionale del 2%, il Nord-Est registra la crescita più ampia (+3,5%), seguito dal Centro (+3,0%), dal Nord-Ovest (+2,2%) e dal Sud (+1,1%). Sull'export di Sicilia (-13,9%) e Sardegna (-13,6%) pesa il calo dei prodotti petroliferi raffinati. Le regioni che contribuiscono di più all'incremento nazionale sono Emilia-Romagna (+4,3%), Lombardia (+1,4%) e Veneto (+2,7%).

### **GERMANIA: BUNDESBANK ALZA STIME CRESCITA 2015 A +1,5%**

(ANSA) - BERLINO, 12 MAR - La Bundesbank alza le previsioni di crescita per la Germania a +1,5% per il 2015. Nelle stime di dicembre le previsioni erano ferme a un +1%.

---

***IIM***

---

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

 **Canale YouTube: [ilmattinale.tv](http://ilmattinale.tv)**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

**IIM**

---